

Veronesi che il Paptest potrebbe essere sostituito dalla ricerca, ogni tre anni, del virus del papilloma umano.

Altrettanto utile si è dimostrato lo screening per i tumori del colon-retto, nonostante la scarsa specificità della ricerca del sangue occulto nelle feci e l'invasività della colonscopia. La tendenza attuale è di raccomandare la colonscopia almeno ai casi in cui esista una familiarità per questo tumore ed eseguendola con una breve anestesia generale o sotto sedazione antidolorifica.

Utile è anche lo screening dei tumori della mammella, effettuando, oltre all'auto palpazione, anche una mammografia. Su quest'ultima esiste però qualche riserva, come riferirò in seguito.

Nella mia qualità di Urologo, mi sono interessato, in particolare, allo screening del cancro della prostata.

Un chiarimento su questo controverso argomento mi era stato richiesto alcuni mesi fa per il supplemento AZ Salute del Giornale di Sicilia.



Uno scorcio della sala durante la conferenza. In primo piano a destra il socio Ignazio Melisenda Giambertoni con il socio Pietro Monaco

Ricordavo, in particolare, che in molti paesi il cancro della prostata è diventato il tumore più frequentemente diagnosticato nel sesso maschile. L'incidenza di questo tumore (cioè il numero dei nuovi casi diagnosticati per anno) è aumentata in modo vertiginoso negli ultimi 20 anni. Ciò dipende in parte dall'invecchiamento della popolazione, poiché il cancro della prostata colpisce prevalentemente uomini in età avanzata. Hanno un ruolo secondario i fattori ambientali e le abitudini di vita. È certo, invece, che il numero delle diagnosi di carcinoma prostatico è aumentato enormemente a partire dal momento in cui è stato introdotto il dosaggio del PSA nel sangue. Il PSA (Antigene Prostatico Specifico) è una sostanza, presente nel liquido seminale, che può riversarsi nel sangue nel caso di malattie della prostata: infiammazioni, ipertrofia prostatica e cancro. Quest'ultimo, nelle fasi iniziali, non determina alcun sintomo e solo il dosaggio del PSA può consentirne la diagnosi.

Si è quindi ritenuto che questo "marker tumorale" fosse di fondamentale importanza per la diagnosi precoce di un tumore ancora localizzato alla prostata, non ancora metastatico, e, pertanto, guaribile con la chirurgia o la radioterapia.

Nella speranza di salvare molte vite umane, e di evitarne la morte per causa di un tumore prostatico, l'uso del PSA si è largamente diffuso. Sono stati iniziati "screening" di massa, consistenti nel realizzare il dosaggio del marker a tutti i soggetti sani a partire da una certa età.

Alcune pubblicazioni sembravano dare conferma all'utilità del PSA per la diagnosi precoce del cancro prostatico, ma sorsero presto perplessità e controversie, basate sui seguenti fatti:

1. Il test del PSA non è specifico. Un suo innalzamento è legato quasi esclusivamente a malattie della prostata, ma la specificità di organo non corrisponde ad una specificità di patologia. Può dipendere anche da infiammazioni o da altre condizioni prostatiche benigne.

Si è cercato di migliorare la specificità del PSA ricorrendo ad alcune modifiche, come il rapporto tra PSA libero e PSA totale, la cosiddetta "PSA density", la "PSA velocity" e le variabili legate all'età. Si è ottenuto un certo miglioramento della specificità del test, ma non si è risolto il problema. Rimane alta la percentuale dei "falsi positivi", cioè dei casi in cui il PSA è elevato in assenza di tumore.

2. Non esiste un "valore soglia", cioè un valore normale al di sopra del quale si può fare diagnosi di tumore. Il valore di 4 ng/ml, per molti anni considerato il limite massimo di normalità, ha perduto qualsiasi valore in base alla recente esperienza. I tumori prostatici possono essere presenti anche per valori notevolmente più bassi rispetto al tradizionale valore di 4.

3. Non è stato confermato il presupposto essenziale per l'attuazione di un programma di screening, cioè che la diagnosi precoce e la terapia precoce debbano determinare un miglioramento della sopravvivenza o, almeno, della qualità di vita.

4. Un aumento del PSA conduce, di norma, ad una biopsia prostatica con prelievi multipli (12 o più). A una diagnosi istologica di tumore segue abitualmente una terapia (quasi sempre chirurgica o radioterapica). Queste terapie presentano un rischio elevato di complicanze. L'asportazione chirurgica della prostata, pur

con le tecniche più moderne, rimane sempre una chirurgia impegnativa e mutilante. La mortalità e le gravi complicanze postoperatorie sono ridotte, ma non assenti. La radioterapia è talora seguita da emorragie e disfunzioni intestinali. La chirurgia e, in misura minore, la radioterapia, causano spesso impotenza sessuale ed incontinenza urinaria. La stessa biopsia non è esente da possibili complicanze, quali emorragie, setticemie e ritenzione di urine. Vi sono stati casi, per fortuna rarissimi, di mortalità e, se la biopsia risulta positiva, lo shock emotivo può essere tale da provocare infarto miocardico o suicidio, con una frequenza superiore del 90% rispetto alla popolazione generale maschile della stessa fascia d'età.

5. L'esame istologico eseguito sulla biopsia non può stabilire quali tumori saranno innocui e quali siano capaci di mettere in rischio la salute o la vita del paziente. È possibile solamente identificare alcuni casi con evidenti caratteri di potenziale aggressività.

6. È noto che, in un uomo di 80 anni, esistono, nell'80% dei casi, focolai occulti non evolutivi di cancro prostatico. Diagnosticare la presenza di tumori, in questi casi, sarebbe inutile e dannoso, un "autentico disastro" secondo gli esperti dell'Harvard University.

7. Ricerche cliniche su migliaia di soggetti sani (solo metà era sottoposta al dosaggio del PSA) sono state pubblicate, un anno fa, su una delle più prestigiose riviste internazionali, il *New England Journal of Medicine*. Uno studio americano su diverse migliaia di soggetti, seguiti per almeno sette anni, conclude che lo screening non determina alcun vantaggio sulla sopravvivenza e non riduce nemmeno la mortalità dovuta al cancro della prostata. Uno studio europeo, ancora più numeroso, dimostra un modesto vantaggio per lo screening ma sottolinea che, per ogni caso in cui lo screening ha salvato un paziente dalla morte per carcinoma prostatico, sono stati sottoposti al dosaggio del PSA ben 1410 uomini. Di questi, 48 sono stati operati (o irradiati) senza alcun vantaggio di sopravvivenza. Entrambi gli studi concludono che la stragrande maggioranza dei tumori rivelati mediante lo screening avrebbero avuto un lento sviluppo e non avrebbero causato la morte del paziente. Risulta evidente il rischio elevatissimo di "overdiagnosis" (eccesso diagnostico) e di "overtreatment" (eccesso terapeutico, con le conseguenze gravi e debilitanti che ne possono derivare).

In conclusione, tutto ciò ha prodotto una inversione di tendenza da parte delle principali società scientifiche in USA ed in Europa, con significative correzioni nelle "linea guida", cioè nelle raccomandazioni rivolte da tali società agli specialisti ed ai medici di medicina generale. Tali informazioni sono state diffuse con grande rilievo anche da parte della stampa quotidiana, a partire dal "New York Times".

Tutte le attuali linee guida concordano sul fatto che, poiché il dosaggio del PSA rischia di essere potenzialmente dannoso, è fondamentale che, prima di proporlo, il medico esponga dettagliatamente al paziente i pro e i contro di tale test e ottenga una dichiarazione di consenso informato.

È sconsigliata l'adozione di screening di massa a tutta la popolazione maschile adulta ed è controindicato il dosaggio del PSA nelle persone oltre i 75 anni, e

quando si prevede una sopravvivenza inferiore ai 10 anni. Inoltre, secondo le attuali linee guida, sono ridotte le indicazioni per la chirurgia e la radioterapia.

Viene dato maggiore rilievo ad un programma di “sorveglianza attiva”, con controlli annuali, ricorrendo a terapie invasive solo in caso di progressione della malattia.

Entrambe le raccomandazioni, d’indiscusso valore, rischiano però di rimanere inascoltate. Infatti, una dettagliata esposizione dei rischi e dei possibili vantaggi del PSA, richiede tempo ed impegno che non tutti gli specialisti sono in grado di offrire.

Infine, se una biopsia (che tuttora suole seguire di norma il riscontro di un PSA elevato) dimostra la presenza di un cancro, pochi pazienti si rassegnano ad una astensione terapeutica, anche nei casi in cui l’esame istologico indichi un tumore di scarsa aggressività.

Appare quindi evidente che il dosaggio del PSA rischia di condurre ad una spirale incontrollata: ansia, biopsia, terapie utili solo in pochi casi, ma con probabili



In primo piano a sinistra i soci Carlo Pavone e Pietro Leo

complicanze. È doveroso, nonostante le difficoltà, insistere sulla necessità di fornire al paziente le necessarie informazioni.

Non si deve comunque dimenticare che il PSA può salvare alcune vite e prevenire la formazione delle temibili, spesso dolorose, metastasi ossee. Il suo dosaggio rimane obbligatorio nei soggetti a rischio, soprattutto in quelli con familiarità positiva (padre o fratelli affetti da carcinoma prostatico).

Le suddette raccomandazioni dell'ente federale americano (US Preventive Services Task Force), preliminarmente pubblicate su "Annals of Internal Medicine" nell'ottobre 2011 hanno suscitato un grande scalpore, trattandosi di un ente governativo attendibile, indipendente e serio, che detta, negli Stati Uniti, le linee di condotta per la salute pubblica.

Tali raccomandazioni sono state seguite da innumerevoli e focose polemiche, soprattutto da parte delle categorie sindacali e scientifiche degli Urologi. Nonostante ciò, il suddetto ente federale americano ha ribadito, in via definitiva, nel maggio 2012 le proprie conclusioni, cioè che lo screening per il cancro della prostata sia *"di non provata utilità e potenzialmente dannoso"*.

Lo stesso ente aveva anche sconsigliato lo screening mammografico per i tumori della mammella nelle donne di età inferiore ai 50 anni. Anche questa raccomandazione aveva suscitato polemiche e contraddittori, ma adesso è generalmente accettata.

Tornando al cancro della prostata, nella maggior parte delle nazioni europee è stato formalmente sconsigliato lo screening di massa, cioè dell'intera popolazione a tappeto (ed a carico della spesa pubblica), pur non escludendo lo screening individuale in persone opportunamente informate. Sono anche sconsigliati i cosiddetti screening genetici.

Il succitato articolo della rivista dell'AIRC conclude con le seguenti parole: *"Il cancro si combatte con la diagnosi precoce. Ma perché sia davvero efficace, è bene sottoporsi agli esami giusti e di provata utilità."*

Per questo i check-up, composti da lunghe liste di test non sono personalizzati, sono un rischio, senza contare che è statisticamente elevata la probabilità di incorrere in un errore diagnostico."

Sono pochi gli screening scientificamente approvati. (...) Non è utile pensare di fare col proprio corpo quel che si fa con la macchina: il tagliando è infatti solo falsamente rassicurante."

La strategia migliore? Rivolgersi ad un medico competente che tenga conto delle caratteristiche individuale e familiari e delle abitudini di vita, consigliando gli esami individualmente più appropriati."

Il concetto è valido, ma dubito che la maggior parte dei medici di medicina generale e dei medici di famiglia sia già a conoscenza dei principi su esposti. Prevedo quindi che continueranno le indiscriminate richieste per il dosaggio del PSA in molti maschi adulti, senza le necessarie informazioni.

Le stesse conclusioni sono state ribadite nel recentissimo fascicolo del giugno 2012 della stessa autorevole rivista, alla quale rimando per più esaurienti dettagli.



Il relatore On. Prof. Leoluca Orlando

Giovedì 28 giugno 2012 - ore 20,30 - Splendid Hotel La Torre

Palermo periferia o Palermo crocevia?

Relatore:

On. Prof. Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo

Soci Presenti:

Rosa Stella Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Antonio Battaglia, Maria Rita Bongiorno, Gaspare Borsellino, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Antonino Caleca, Carlo Capece, Annibale Chiriaco, Pietro Cirrito, Antonello Cosenz, Angelo Cuva, Natale D'alessandro, Alessandro Dagnino, Gregorio De Gregorio, Paolo De Gregorio, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Paolo Di Stefano, Donato Didonna, Alfredo Guli', Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Umberto La Commare, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Renato Mangano, Ignazio Melisenda Giambertoni, Luigi Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Vincenzo Messina, Gabriele Morello, Arturo Motti, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Antonino Orlando, Michele Orlando, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Sebastiano Provenzano, Renata Pucci Zanca, Stefano Riva Sanseverino, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Giovanni B. Rubino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vaccaro, Nicola Vallone, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale, Diego Ziino.

Consorti Presenti:

Loredana Guttadauro Barraja, Angela Li Puma Battaglia, Delia Cala' Borsellino, Marina Maria Marci Buccheri, Raffaella Errante Calandrino, Rita Fanelli Capece, Maria Grazia Alletto Cirrito, Annamaria La Lumia Cosenz, Giulia D'Angelo D'Alessandro, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Laura Pintacuda Di Giovanni, Tiziana Randazzo Di Lorenzo, Maria Calandrino Lanza, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Giovanna Costamante Mangano, Mariella Passaglia Melisenda, Lidia Mancini, Rossella Sansone Mercadante, Antonella Campisi Messina, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Giuseppina Gueli Orlando, Vanna Manunta Provenzano, Agata Orlando Riva Sanseverino, Bianca Lea Giuffrè Speciale, Vincenza Ruscazio Vaccaro, Lucia La Rosa Vegna, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale, Teresa Orlando Ziino.

Ospiti del Club:

Concetto Lombardo Governatore del Distretto 2110 e gentile Signora Cristina, Antonio Randazzo Segretario del Distretto 2110 e gentile signora Nelly, Gaetano Lo Cicero Governatore incoming e gentile signora Patricia, Luigi Nobile, Dott.ssa Valentina Agnello, Avv. Alessia La Rosa, Gaetano Savona e signora Gabriella, Padre Michele Pertini, Aurora Amodeo Mangano, Marco Di Marco, Margherita Morello, Milly Orlando.

Ospiti dei Soci:

Avv. Giuseppe Di Lorenzo ospite di Rosario Di Lorenzo, Signora Desirée Vacirca ospite di Alfredo Guli', Dott. Girolamo Paci Ospite Di Roberto Lanza, Avv. Nicola Cassata ospite di Pietro Leo, Dott. Giovanni Tomasello e gentile Signora Mariella Ospiti di Vincenzo Messina, Signora Iole Neri, Signora Adele Cera ospiti di Mariella Neri, Ing. Alessio Melis e gentile Signora Maria Elisa, Dott. Valerio Vegna e gentile Signora Alessandra ospiti di Salvatore Novo, Ing. Nanni Finocchio e gentile Signora Rosalba ospiti di Antonino Orlando, Arch. Giovanna Marcenò ospite di Girolamo Rubino, Dott.ssa Valentina Vitale ospite di Maurizio Vitale.

Paul Harris:

Leoluca Orlando

Soci Nuovi:

Prof. Dott. Maria Rita Bongiorno

Prof. Avv. Angelo Cuva



L'intervento del Governatore incoming Gaetano Lo Cicero

Giovedì 28 giugno 2012 - ore 20,30 - Splendid Hotel La Torre

Relazione del Prof. Leoluca Orlando

Il Presidente

Ci avviamo alla conclusione di questa serata un pò atipica, ma complessivamente molto gioiosa, credo, perchè 15/20 giorni fà, nessuno si sarebbe aspettato l'Italia in finale con la Spagna dopo avere superato l'Inghilterra e la fortissima Germania; quindi, penso che tutti stasera siamo un po' più lieti di quando siamo entrati in questo albergo, e comunque concludiamo la serata nel migliore dei modi ascoltando il nostro Sindaco, il Prof Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo per la quarta volta.

Io ricordo che, quando eravamo in fase, diciamo preelettorale, c'era nei manifesti "Orlando il Sindaco lo sa fare", perchè in effetti nelle tre precedenti legislature ha aperto il Teatro Massimo che era chiuso, credo da 30 o 40 anni, ha comprato per primo in Italia, gli autobus a metano contro l'inquinamento atmosferico, ha iniziato il risanamento del centro storico di Palermo che oggi sta diventando sempre di più una realtà, un centro storico vivibile. È stato uno dei pochi politici siciliani capaci di ottenere fondi europei e di saperli usare, mentre sappiamo come spesso questi fondi europei vadano perduti e, poi, ha sempre avuto un modo di approcciarsi diverso dai politici tradizionali.

Io ricordo che per tradizione di Scuola il mio maestro il Prof. Strano, non voleva mai avere rapporti con i politici quando organizzava qualche congresso, non chiedeva mai contributi ai politici, perchè gli dava grandissimo fastidio andare a fare anticamera dai politici per ore, per chiedere qualche cosa che poi alla fine non arrivava quasi mai; io, invece, di Leoluca ho personalmente un'esperienza molto positiva. Nel 2000 dovevo organizzare a Palermo un congresso della Società Europea di Cardiologia e mi serviva una sede prestigiosa dove fare il cocktail di benvenuto, e ricordo che una sera lo incontrai alla buvette del Club Freccia Alata all'aeroporto di Roma e dissi, "sai Leoluca, organizzo un congresso Internazionale a Palermo e mi servirebbe, se è possibile, Villa Niscemi per il cocktail inaugurale. Lui non si scompose, disse "ma sicuramente è possibile, non ho qui l'agenda degli appuntamenti di Villa Niscemi", mi diede il biglietto da visita con tutti i suoi numeri di telefono, anche quelli personali, il giorno dopo io telefonai a Villa Niscemi, e subito mi fu concessa e, così, io potei fare il cocktail di benvenuto del III Meeting del Work Group on Peripheral Circulation della Società Europea di

Cardiologia. In quell'occasione mi resi conto che, avevo di fronte un politico diverso dagli altri. Quegli anni in cui Leoluca Orlando è stato Sindaco di Palermo, furono battezzati "La primavera di Palermo", noi tutti ci auguriamo che adesso ci possa essere una seconda "Primavera di Palermo", in questo mandato e perchè no avanti, nel successivo eventualmente, di Leoluca Orlando. Ma nel Rotary in genere non si parla di politica, infatti gli ho detto, Luca non dobbiamo parlare di politica, ma di progetti generali su Palermo, in cui si vola alto. Infatti, Lui ha scelto un titolo molto suggestivo "Palermo periferia o Palermo crocevia?" e quindi su questo lo ascolteremo tutti con grande piacere. Prego Luca. (applausi).

Leoluca Orlando

Grazie per questa serata anomala, io ho un po' un debole per le cose anomale e quindi, non posso che ringraziare perché è un'occasione per stare insieme, un'occasione per seguire la partita, per chi la ha seguito, io ho tifato insieme a pochi altri da lontano, convinto come sono, che con questa vittoria oggi, viviamo due fatti importanti della nostra città, la vittoria dell'Italia sulla Germania -poi dovrò giustificare agli amici tedeschi che tifavo per gli altri - e il fatto che da oggi Pino Puglisi è un beato di Santa Romana Chiesa. Credo che siano due fatti importanti, che riguardano la nostra città, voglio ringraziare il Rotary per avermi consentito di raccontare idee confuse su questa mia esperienza di Sindaco e vorrei dare il benvenuto insieme con voi, perché anch'io sono socio, sia pure indegno di questo Club, cioè onorario (risata), il benvenuto alla Prof.ssa Bongiorno, al Prof. Cuva che tra l'altro è uno dei pulcini del gruppo politico giovani, quindi diciamo, parliamo di qualche millennio fa, insomma. Volevo dire, io sono qui per parlare contrariamente a quello che il Presidente mi ha detto di fare, a parlare del mio partito, io sono qua per parlare del mio partito, e il mio partito si chiama Palermo, non ho altro partito, il Sindaco di una città, ha il dovere di avere come partito, la sua città. Poi nella sua casa può avere le idee che vuole, ma quando fa il Sindaco, deve fare il Sindaco e deve essere capace di essere il punto di sintesi, tra quelli che ti hanno votato e quelli che non ti hanno votato, tra quelli che condividono le tue idee e quelli che non condividono le tue idee dando la precedenza ai secondi. Perché faccio questa premessa, perché probabilmente sta, in questa piccola grande verità, una ragione di sofferenza, della nostra città, e anche uno dei temi centrali per lo sviluppo di Palermo. Palermo è una città, che è diventata invisibile, anche la mafia a Palermo è diventata invisibile, ma qualcuno sostiene che la mafia esiste ancora, io sostengo che anche Palermo esiste ancora ancorchè siano entrambi invisibili. È diventata invisibile, perché abbiamo mancato la nostra missione, la nostra missione è quella di coniugare, la nostra identità con un mondo più grande del nostro. Un musicista austriaco cieco dalla nascita, aveva trovato nella musica la propria realizzazione artistica, aveva trovato la sensibilità artistica, la propria capacità di superare l'handicap, la disabilità della cecità. Un giorno incontra un giornalista che gli dice: "Maestro, ma lei coma ha fatto, con questa così

profonda disabilità a raggiungere livelli così alti di espressione artistica”, il maestro risponde, “Sa mio padre e mia madre nel farmi nascere, mi hanno dato il dono della vita, ma non mi hanno dato il dono della vista, ma mio padre e mia madre mi hanno dato due doni, più importanti degli occhi, le radici e le ali. Le radici, sono importanti, ma se hai soltanto le radici rischi di morire soffocato dalle tue radici. Le ali sono importanti, ma se hai soltanto le ali, rischi di essere un aquilone sottoposto a qualunque soffio di vento”. Il nostro problema è tutto qui, il nostro problema è di riuscire a dimostrare che è possibile essere orgogliosi di essere palermitani, senza per questo morire soffocati dalla nostra identità. Che è possibile essere palermitani e diventare cittadini del mondo, che è possibile coniugare il “qui e ora” con il “domani e altrove”. Ecco, io credo che sia questa la scommessa che abbiamo di fronte, ed è questa la ragione per la quale io penso che tutti noi abbiamo il dovere di operare una vera e propria rivoluzione culturale, che le forze politiche tutte non sono capaci di esprimere e interpretare, le forze politiche tutte. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Voglio fare una considerazione, che è proprio politica, perchè mi aiuta al ragionamento che sto facendo. Pensate io al ballottaggio ho preso il 74%, vabbè il ballottaggio! C'è la polarizzazione dei risultati, vabbè il dato più eclatante è stato il mio 48% al primo turno con altri dieci candidati Sindaci. Io ho ottenuto il 48% dei consensi al primo turno e la mia coalizione non è arrivata al 15%. Vogliamo riflettere su questo scarto? Devo andare avanti ed essere ancora più impietoso? Io sono il leader Nazionale di un par-



Il relatore Prof. Leoluca Orlando mostra il gagliardetto appena ricevuto dal Governatore Concetto Lombardo, nella foto insieme al Presidente Salvo Novo e a Nunzio Scibilia, co-segretario distrettuale

tito, mi pare che tutti hanno capito, che io sono il leader e Di Pietro il capo, non devo spiegare la differenza che c'è tra il leader e il capo. Il leader pensa e il capo agisce, si è sempre fatto così. Il mio partito a Palermo ha preso meno dell'11%, quindi è assolutamente inadeguato a rappresentare il bisogno di cambiamento di questa città che io ho rappresentato con la mia candidatura; se è inadeguato il primo partito della città, ci vogliamo chiedere, quanto sono inadeguati, il secondo, il terzo, il quarto partito di questa città? Perché faccio questa considerazione, perché è evidente che questa mia esperienza di Sindaco o contribuisce insieme con tutti i palermitani e alle palermitane a scrivere una pagina di storia, o fesso io che mi sono candidato. E come si scrive una pagina di storia, una pagina di storia si scrive rendendoci conto che abbiamo troppe inadeguatezze culturali, rispetto ai bisogni di questa città, culturali, abbiamo da liberarci da questa idea che le nostre radici sono tutto; Palermo non è l'ombelico del mondo, è una città importante, ma guai a pensare che Palermo sia l'ombelico del mondo, se noi pensiamo che Palermo è l'ombelico del mondo, ci troviamo, come ci stiamo trovando, fuori dal mondo e il mondo non si accorge che noi esistiamo. Noi siamo convinti di essere l'ombelico del mondo, ma il mondo non si accorge che noi esistiamo. Com'è che si entra nel mondo? Si entra nel mondo parlando il linguaggio dei tempi di oggi. Il linguaggio ai tempi di oggi rispetta l'identità, ma critica l'appartenenza. A Palermo abbiamo un difetto terribile, è quello di non chiedere al nostro vicino, al nostro interlocutore, che cosa sai fare? ma di chiedere a chi appartieni? Noi, in



Il Presidente appone al relatore il distintivo della P. H. Fellow

questo modo mortifichiamo i meriti, ignoriamo i bisogni, i tanti giovani dalle nostre famiglie, non dalle famiglie degli altri, scappano perché rifiutano la logica dell'appartenenza, perché vogliono rispondere alla domanda che cosa sai fare? Non alla domanda a chi appartieni? Vogliamo renderci conto che noi che siamo in questa sala, siamo tra i più responsabili di questa cultura d'appartenenza? Perché per ragioni sociali, per ragioni economiche, per ragioni culturali, noi rischiamo di essere i profeti falsi di una comunità. Non sto parlando di altri, sto parlando di me, non vorrei essere frainteso, sto parlando, cercando di parlare, il linguaggio della verità, se vogliamo veramente fino in fondo, che questa città possa avere una svolta, non possiamo tirare a campare. Le nostre storie, le nostre posizioni personali, ci consentono di tirare a campare, ma io credo che sarebbe un tradimento rispetto ai bisogni di questa terra. Questo grande passaggio riguarda la dimensione del tempo. A Palermo dobbiamo tornare a parlare di passato e di futuro, dobbiamo tornare a parlare di passato e di futuro in una città che per troppo tempo, ha parlato soltanto di qui e ora, cioè di presente, di eterno presente, cioè noi rischiamo di diventare un popolo di scippatori, acchiappa e fuggi. Io non ho una particolare simpatia per i rapinatori, però, viva a Dio, un rapinatore merita rispetto. Un rapinatore è un professionista, sa come si disinnesci il sistema di sicurezza, sa come si cala il passamontagna, è lesto nello scappare, è bravo nello scegliere il palo, ha un progetto, ha un progetto. Lo scippatore è un acchiappa e fuggi, dalle rapine ci si può difendere, perché le rapine imponendo professionalità, impongono la costruzione di una professionalità alternativa, ma come ci difendiamo dai mille scippi, che diventino una cultura!. Una rapina da 100 mila euro, fa molto meno danno, che mille scippi da 100 euro. Una rapina da 100 mila euro, rimane un'eccezione e ti puoi difendere, ti spinge a costruire una professionalità alternativa, lo scippo, così fan tutti, diventa una cultura; ecco io credo che, questo è un secondo aspetto, un secondo elemento, di un cambiamento culturale che noi dobbiamo in questa città portare avanti, che non è il cambiamento culturale che ci viene da Marte, ma che è il cambiamento culturale che è dentro di ognuno di noi, perché ognuno di noi, qua dentro la pensa così. Ma vogliamo provare a socializzare le nostre parti migliori? Vogliamo provare a rendere forte questa dimensione?. Un terzo aspetto, noi ci siamo riempiti la bocca, con la teoria dei beni comuni. Ma un bene comune se non ha una comunità di riferimento, è soltanto uno slogan, noi ci siamo riempiti la bocca, ci riempiamo la bocca dicendo che Palermo è il nostro bene comune, ma facciamo qualche sforzo per costruire la comunità dei palermitani? No, oggi esiste Palermo, non esiste la comunità dei palermitani, non esiste la capacità di fare sinergia, tra coloro che vivono nella stessa città. Posso dire che in questo, non so se tra i presenti c'è qualche catanese, ... no, in questo i catanesi sono più bravi, i catanesi fanno squadra, fanno squadra, hanno la capacità di fare squadra, esiste il clan dei catanesi, mi riferisco, .. non voglio essere frainteso, perché quello dei palermitani esiste eccome, esiste il clan dei catanesi, ma non esiste il clan dei palermitani, non esiste. Poi noi ci riempiamo la bocca e ci consoliamo pensando e vabbè, Catania è provincia, noi siamo capoluogo, è quindi è chiaro che loro si difendono, perché si sentono più deboli. Ma è mai possibi-

le, che se io domando ad un mio amico catanese, un giudizio su un catanese, lui ne parla sempre bene e se invece un catanese chiede ad un palermitano un giudizio su un altro palermitano, questo ne parla certamente male!. Questa è una vecchia storia, ma guardate questo impedisce alla nostra città di costruire una dimensione comunitaria che si chiama Palermo. Non sto dicendo che dobbiamo essere tutti d'accordo, non vorrei essere frainteso, sto dicendo che in questa città manca la dimensione comunitaria con la differenza, la conseguenza che viviamo in una condizione di individualismo esasperato. Qua fuori un turco è suo o se volete lo scippo, acchiappa e fuggi. Noi siamo in una città nella quale abbiamo distrutto la dimensione comunità della vita, abbiamo familiari senza famiglie, abbiamo politici senza partito, sindacalisti senza sindacato, parroci senza comunità parrocchiale, accademici senza accademia, professori di scuola senza scuola, cioè abbiamo distrutto la dimensione della vita, che costituisce un elemento di stabilità e di sicurezza, se vuoi progettare futuro. In tutto questo quadro è evidente che c'è un aspetto ed è una conseguenza che riguarda lo sviluppo di Palermo, in questa sala ognuno di noi ha un sistema di relazioni, nazionale e internazionale, rapporti, colleganze, riferimenti professionali, riferimenti familiari, ma perché non proviamo a mettere in comune questo patrimonio, perché non proviamo ad immaginare, un luogo nel quale ognuno porta con sé, il suo patrimonio nei rapporti personali. I rapporti personali, nazionali ed internazionali, che noi abbiamo, ce li gestiamo soltanto per noi, esiste un luogo della città, dove ognuno mette in comune il proprio sistema di relazione nazionale e internazionale? Io guardando le vostre facce penso alla ricchezza dei rapporti che ognuno di noi ha in questa sala, mi riferisco ai rapporti nazionali e internazionali, che vive nel chiuso della sua esperienza personale e professionale, ma che non mette in comune rispetto alla dimensione della città. Perché faccio questo lungo ragionamento, perché, fra le cose di cui questa città ha bisogno, vi è quella di recuperare una dimensione d'internazionalizzazione. Io non so se la notizia può essere condivisa, ma tutti i sabato mattina, noi facciamo la giunta per internazionalizzare Palermo, presi come siamo dall'emergenza, non devo spiegarvi quanta emergenza abbiamo, ma io ho il dovere di far finta che sono tranquillo e Dio solo sa quanto sono preoccupato, questo diciamo che fa parte della vita. Noi sostanzialmente, crediamo che dobbiamo, posso dire mettere a reddito Palermo. Palermo è una città che produce quello che potrebbe produrre, e un Sindaco ha il dovere di mettere a reddito una città e se gli operatori di una città non sanno capire il messaggio, mi dispiace, verrà qualcuno da fuori ad arricchirsi su Palermo. Noi non possiamo rimanere bloccati, perché i professionisti, perché i commercianti, perché gli imprenditori, perché gli operatori di questa città, non hanno la capacità di capire il patrimonio che abbiamo e che non usiamo. Noi stiamo facendo un elenco di proprietà pubbliche della nostra città, che metteremo al bando nel mondo, valutando ovviamente in conformità alla normativa vigente, questo mi sembra che sia fin troppo scontato, chi da Tokyo, da New York o da Mosca è in condizioni di realizzare al meglio e in maniera più conveniente per la città quel progetto. Noi dobbiamo in qualche modo rompere, questo isolamento, perché se non rompiamo questo isolamento, hai voglia di candidarti, come no-

tevolmente ci siamo candidati ad essere capitale europea della cultura, nel 2019, un pernacchio ci fanno se non diventiamo almeno città della cultura, se non venti città della cultura, come fai a candidarti ad essere capitale della cultura? Noi siamo una città mediterranea, possiamo certo candidarci ad essere capitale del Mediterraneo, ma dobbiamo dimostrare che siamo una città mediterranea; in questo c'è progetto UNESCO certamente importante che riguarda la dimensione arabo-normanna, che mette insieme Monreale, Cefalù e Palermo e che sostanzialmente costruisce un unicum perché arabo e normanno soltanto a Palermo vanno d'accordo, nel resto del mondo gli arabi e i normanni insomma non vanno d'accordo, da noi sono uno stile che ha la sua armonia, non mi stancherò mai di ripetere, noi siamo la terra nella quale il re normanno caccia gli arabi e all'indomani della sconfitta e della cacciata degli arabi, costruisce il Castello della Zisa. Costruisce un castello bellissimo, stile arabo che viene considerato uno dei più bei castelli del Mediterraneo, chiara la provocazione. Io vinco la guerra e costruisco un monumento nello stile dello sconfitto, è come se George W Bush, dopo avere sconfitto Saddam Hussein, costruisse davanti alla Casabianca una moschea in stile iracheno. Ci rendiamo conto quale implicazione straordinaria ha questo per non essere noi ai margini del mondo e per essere noi al centro di un'area che è quella del Mediterraneo per riferirci ai dati che stiamo esaminando!. Ecco io credo che da questo punto di vista questa città ha bisogno che si faccia un patto, che è un patto di convenienza. Quello che io sto proponendo è ispirato al primo dei prin-



Il Presidente Salvo Novo, la signora Margherita Morello e Luigi Nobile, segretario Distrettuale

cipi etici, che l'etica è una convenienza. Noi spesso siamo veramente bravi, facciamo cose immorali, dai ci sta ogni tanto può succedere, facciamo cose illegali, ci sta può pure succedere, facciamo cose di cattivo gusto, ci sta, può anche succedere, ma noi siamo bravissimi, facciamo cose immorali, illegali, di cattivo gusto, non convenienti, ma falla almeno conveniente, falla almeno conveniente!. Ecco io credo che dovremmo recuperare, questa dimensione di convenienza che è tutta legata al ruolo della nostra città, che è una città che sono convinto, sono certo, riuscirà a superare questa fase d'emergenza, a condizione di avere chiaro il progetto. Perché se noi pensiamo di affrontare le mille emergenze di Palermo, potrei andare diciamo dai Cantieri Culturali in declino, alla Gesip, così ce la mettiamo tutta e in mezzo ci stanno le mille emergenze di questa città, se noi non abbiamo un progetto, c'è il rischio che perdiamo gli anni della nostra vita inseguendo l'emergenze. E le emergenze sono tante che non bastano né 5, né 10, né 15, né 20 anni evidentemente, la nostra scommessa è di riuscire a far camminare di pari passo l'emergenza e il progetto. Diceva Carrol Lewis "se sei in una stanza con quattro porte e devi scappare da questa stanza non mi chiedere da quale porta fuggire, dimmi prima dove vuoi andare", perché tu, comunque esci dalla stanza, esci dall'emergenza, ma se esci dalla porta di destra e il tuo progetto è a sinistra tu hai superato l'emergenza, ti sei logorato, e probabilmente sei ancora più lontano dal progetto che vuoi raggiungere, allora io credo che il Club Service come il Rotary, dovrebbe, se mi posso permettere, è una richiesta d'aiuto evidentemente, dovrebbe



In primo piano di fronte il socio Francesco Vegna e la gentile signora Lucia e la nuora Alessandra Novo

be in qualche modo porsi il problema di dare proposte progettuali all'amministrazione comunale di Palermo, dare proposte di progetto, alle emergenze ci pensiamo noi, non vogliamo caricarvi di questi problemi, ma siccome le emergenze sono tante noi rischiamo di essere assorbiti dalle emergenze e non avere il tempo di pensare al progetto e allora credo che sarebbe importante fare quello che voi fate. Io ho vissuto ed assistito alla consegna di defibrillatori nella nostra città e recentemente alla Lega Nautica, alla Cala, e quindi sono contento di questa disponibilità del dono del defibrillatore alla città di Palermo; insomma, se anche il Sindaco sta male e non ha il defibrillatore si arrangia, io credo sarebbe un gran segnale metterlo alla piscina comunale, cioè metterlo in una struttura frequentata da molte persone, che sia aperta a molte persone, meno sono i politici meglio è perché prima ci liberiamo dei politici, meglio campiamo tutti, ma questa è soltanto una battuta evidentemente, amo la vita soprattutto la mia, la amo moltissimo diciamo; però, secondo me, l'idea sarebbe di concordare assieme un luogo non dico lo stadio che ce l'ha, perché ce l'ha per dotazione prevista, ma un luogo che sia fortemente frequentato dalla persone. Voglio pensare, alla stazione centrale ... (una persona risponde: non l'ha voluto, Sindaco: ... ah no ... Persona: perché era troppa responsabilità averlo non l'hanno voluto Sindaco: e se uno muore non ce n'è responsabilità, ... questa è una cosa veramente singolare, devo dire che non me l'aspettavo. Persona: le Ferrovie dello Stato hanno rifiutato di prenderlo perché era troppa responsabilità tenerlo, e non l'hanno voluto, Sindaco: io credo che ...la soluzione ... allora ... Persona: all'aeroporto l'hanno voluto e l'hanno già usato con successo hanno fatto bella figura con tre tedeschi che sono stati salvati. Sindaco: magnifico, e vabbè lo mettiamo, allora io proporrei di metterlo alla piscina comunale e diventa un segnale anche nei confronti di chi svolge attività sportive alla piscina comunale vanno tra l'altro persone di tutte le età e quindi può essere possibile. Tra l'altro la piscina comunale è in una zona che in qualche misura è punto di riferimento anche di altri impianti sportivi come il Circolo del Tennis, piuttosto che lo stesso Stadio delle Palme insomma, anche se le Palme hanno di fronte, un po' di Ospedali, sono già un po' più attrezzati. Voglio ringraziare per questa disponibilità e voglio in qualche modo chiedervi di raccogliere il mio appello, aiutateci a non essere inghiottiti dalle emergenze, credo che sia questo il ruolo della parte colta di questa città, della parte produttiva, della parte solidale, della parte sensibile, ed è un ruolo che sono certo che il vostro Club potrà assolvere perché avete al vostro interno tante di quelle professionalità, che c'è soltanto l'imbarazzo della scelta rispetto a quale tema progettuale affrontare, per favore a piccole dosi, perché non vorremmo essere travolti dalla progettualità. Un dato che abbiamo esaminato assieme con Ugo Marchetti, Assessore al Bilancio del Comune di Palermo (mi è sembrato giusto scegliere come Assessore al Bilancio il vertice della Guardia di Finanza). Il bilancio dovrebbe essere messo in regola diciamo, è anche un consiglio della Corte dei Conti, voi sapete qual è la mole di investimenti di una città che ha 1 miliardo e 200 milioni di euro bilancio: 12 milioni di euro l'anno. L'Amministrazione comunale di Palermo spende, per investimenti soltanto 12 milioni di euro l'anno. Quando soltanto con i due anni del POR, potrebbero

essere almeno 500 milioni di euro l'anno; ecco io credo che insieme ce la possiamo fare, conto moltissimo sul vostro aiuto, facendo l'ultima considerazione che è legata alla partita di questa sera. Io sono contento che l'Italia abbia vinto 2 a 1, in una partita importante e non essendo molto giovane mi ricordo quando nel '70 seguii la mitica partita Italia-Germania allo Stadio Azteco di Città del Messico. A quel tempo ero giovane studente universitario in Germania e quando venne la sera della partita, eravamo in pieno '68, ci siamo chiusi in una stanza, io studente italiano, e gli altri italiani di Heidelberg che erano tutti camerieri, che erano emigrati dall'Italia, ci siamo chiusi in una stanza e abbiamo seguito l'andamento della partita. L'Italia segna, tutti contenti, arriva il pareggio tedesco un po' più depressi, telefona un mio amico tedesco, dicendo: "noi vinceremo", perché in quel campionato ricordate che la Germania vinceva recuperando, iniziava perdendo e poi vinceva. L'Italia segna il secondo goal, la Germania pareggia, arriva la seconda telefonata del mio amico tedesco che dice: "ahahaha, avete visto, vi abbiamo raggiunto, noi vinceremo", arriva il terzo goal italiano, arriva il pareggio tedesco, arriva la telefonata del mio amico tedesco che dice: "ahahah, noi vinceremo"; a 4 a 3, grande festa, i miei amici camerieri, erano felici perché dicevano adesso non ci sbotteranno più, diversamente come fai a servire la pizza al tavolo in un ristorante Heidelberg a un tedesco che ha vinto, già che ci mortifica a prescindere, ci mortifica due volte perché la nostra squadra ha perso. A 4 a 3 non arriva nessuna telefonata, finisce la partita io mi preoccupa, chiamo il mio amico, mi risponde la moglie affranta dicendo: "Frank, è in ospedale ha avuto un collasso". Poi si è ripreso, sereni, poi si è ripreso, si è messo a posto e quindi per me tutte le volte che si pensa Italia-Germania, penso a quella partita e al collasso del mio amico Frank. E poi penso anche che io ho deciso di dedicare un po' del mio tempo al Football americano. Io sono convinto, che è un compito, è una funzione sociale promuovere uno sport diverso, da quello del calcio guardato. Il calcio guardato rischia di assorbire tutti gli sport, vi ricordate 20 anni fa quando si girava per le città d'Italia, andavi nei campetti di periferia e i ragazzini giocavano a calcio? Scomparsi. Vi ricordate la vita di condominio quando nell'atrio i ragazzini giocavano a calcio, provocando lo scontro tra l'anziano che voleva dormire e il giovane che voleva studiare e i ragazzini che volevano giocare? Scomparsi. Oggi siamo arrivati a un calcio guardato, allora, io considero una funzione sociale, occuparmi di sport diversi dal calcio guardato. È la ragione per la quale nel 2002 negli anni delle Side Off (fuori gioco), ho fondato la Federazione di American Football, abbiamo iniziato con 3 squadre, siamo 94 squadre, da Bolzano a Siracusa, io sono il Presidente e Fondatore della Federazione Italiana American Football riconosciuta dal CONI, sono anche il Vice Presidente Mondiale della Federazione American Football, sono il numero 2 del Football americano nel mondo e fa una certa impressione quando vado allo Stadio di Wembley o negli Stadi di State Michigan University che è uno stadio di 120 mila spettatori e mi mettono nel posto d'onore. Nel caso di Wembley siccome non c'era la Regina io ero la persona più importante che c'era in quello stadio. Se mi domandate se conosco la regola del calcio americano, giuro non la conosco, ma per me è una funzione sociale, promuovere uno



In primo piano Padre Miguel Pertini, parroco della Parrocchia di San Filippo Neri allo Zen e in secondo piano il Socio decano Enzo Amoroso

sport diverso dal calcio guardato, e vi do una buona notizia, sabato pomeriggio, facciamo il nostro Superbowl, sarebbe lo scudetto sostanzialmente, i Cardinals di Palermo sono in finale, noi rischiamo di vincere lo scudetto di football americano, che sarebbe una bella notizia, almeno per i quattro che seguono il football americano; come voi sapete quando ho iniziato ad occuparmi di football americano, c'era più gente in campo che in tribuna, c'era sugli spalti la fidanzata preoccupata, uno zio pensionato, ma oggi non è più così, oggi a Varese faremo almeno 6 mila spettatori paganti, il che insomma significa che cominciamo ad essere uno sport, certo, niente a che vedere con il football americano, in America, tant'è che quando nell'ultimo congresso di Bologna sono stato riconfermato all'unanimità di voti segreti senza una astensione bulgara Presidente della Federazione American Football, io ho ringraziato le squadre, le 94 squadre presenti per la fiducia loro accordata, io ho detto: "È evidente che io sarò Presidente della Federazione American Football, fin tanto che l'entusiasmo sarà superiore ai soldi che abbiamo". Il Presidente dei Panthers di Parma ha detto: "pagamento a vita Presidente che qua non c'è pericolo che abbiamo più soldi che entusiasmo"; ciò spiega la ragione per la quale un giorno essendo a casa di Hillary Clinton e facendo la prima colazione con Lei, nel 2005 o 2006, a un certo punto io ho detto, devo darti il mio biglietto da visita, lei mi ha guardato come si guarda uno zotico che viene dalla provincia "no, ma come ci conosciamo da dieci anni, sono stata a Palermo, con tua moglie Milly, Chelsea è andata in discoteca con Tua figlia, ogni volta che venite in

visista a New York, ci si vede a casa mia, ci incontriamo, adesso fai colazione a casa mia e durante la colazione mi dai il tuo biglietto da visita.....”; ho risposto no te lo devo dare e glielo do: “Presidente della Federazione italiana di American Football”; ha fatto un salto in aria, dicendo no questo biglietto da visita meritava di essere consegnato. Le ho spiegato che non c’è rapporto fra i soldi loro e i soldi nostri, noi abbiamo fatto una Nazionale, una Nazionale, la prima Nazionale di American Football, abbiamo fatto Italia-Slovenia, abbiamo scelto la Slovenia, insomma, per cercare di vincere, non ci siamo messi né contro i messicani, né contro gli americani e neanche contro i tedeschi che sono squadre molto forti di football americano. Abbiamo scelto la Slovenia, l’abbiamo fatto a Trieste così diciamo con l’autostop, gli sloveni potevano arrivare secondo i principi di economia e buongusto. Ad un certo punto l’allenatore mi dice: “Presidente, abbiamo seri problemi finanziari, occorrono sponsor”. Perché tutto è interamente autogestito, autofinanziato, i ragazzi dormono in macchina, vanno all’Ostello, non c’è una lira, e dico “E me lo dici adesso a tre giorni dalla partita”, risposta dell’allenatore: “ci servono”, e allora preoccupato, chiamo un mio amico Presidente di una grande azienda, e dico “sai ho bisogno di una sponsorizzazione per la prima partita della Nazionale Italiana di American Football contro la Slovenia allo stadio di Trieste”; mi dice: “Ma io sono in barca, sono in vacanza, non posso, non riesco a convocare il Consiglio d’Amministrazione, il mio Vice Presidente è in Estremo Oriente per affari, come faccio a sponsorizzarti una partita della Nazionale di American



Un momento della serata. Da sinistra in senso antiorario il Governatore Concetto Lombardo, il Governatore incoming Gaetano Lo Cicero, il PDG Ignazio Melisenda Giambertoni, Iole Novo, la signora Patricia Tringali, Cristina Lombardo e il Presidente che dà lettura delle donazioni effettuate nella serata



Il Presidente consegna la donazione a Padre Pertini, Parroco della chiesa S. Filippo Neri, per i ragazzi della comunità dello Zen



La signora Aurora Amodio Mangano, Direttrice dell'Associazione di volontariato Madre Serafina Farolfi ringrazia per la donazione ricevuta in favore dei ragazzi del Centro Filippone

Football”. Gli ho detto: “Scusami, ma, secondo te a me quanto mi serve?”, risposta: “no, dimmi”, “400 euro”, risposta: “e allora te li mando io” “Appunto dammeli”. E noi con 400 euro abbiamo fatto la partita della Nazionale Italiana dell’American Football, la prima nella storia, a Trieste, abbiamo pure vinto, chissà che non vinciamo pure a Palermo con questa scommessa di far crescere questa città. Se abbiamo vinto con 400 euro contro la Slovenia, forse riusciamo anche a fare la stessa impresa a Palermo, vediamo se i Cardinals vincono pure sabato e abbiamo fatto tris, Padre Puglisi, Italia-Germania e i Cardinals, scusate se accoppio cose un pò diverse ma la vita è fatta anche di queste cose, grazie. (applausi).

Il Presidente

Ringraziamo Leoluca Orlando per questa conversazione che è condivisibile, io direi quasi completamente, in tutti i punti che lui ha enunciato; intanto è partito dal dire che lui ovviamente fa parte di un partito, ma che questo partito aveva preso alle elezioni l’8%; invece lui ha preso il 48%, nel primo turno, il 74% il secondo turno e quindi in realtà lui giustamente ha detto che è il Sindaco dei cittadini di Palermo, questa è una cosa assolutamente giusta; che non vuole essere soltanto il Sindaco della sua Palermo, vuole essere il Sindaco di tutti e anche questo è assolutamente giusto. Io quando due anni fa mi sono candidato alla Presidenza della Società Italiana di Cardiologia ho fatto una lista che si chiamava “Innovazione nella tradizione”; ho vinto 10 a 0, cioè ho preso 10 Consiglieri su 10, però il giorno dopo ho cercato di essere il Presidente di tutti, ho cercato di mettere quelli dell’altra lista nelle Commissioni e, credo che quando uscirò, perché sto per uscire anche da quell’altra presidenza, fra sei mesi, credo che nessuno potrà dire che sono stato un Presidente di parte. Assolutamente giusto anche il concetto dell’appartenenza, penso con una precisazione, nel senso che tutti più o meno abbiamo un’appartenenza, però nell’appartenenza bisogna saper tenere conto della meritocrazia, cioè io sono attaccato ai miei allievi, ma li posso portare avanti soltanto se sono bravi o almeno tanto quanto quelli della porta accanto, altrimenti non è giusto, né morale, né etico portarli avanti, ma poi per come funzionano oggi le cose in Italia e nel mondo, sarebbe come darsi la zappa nei piedi. Pochi giorni orsono il Governatore Concetto Lombardo ha invitato nel suo congresso ai Giardini di Naxos lo psicologo Crepè; fra tante cose intelligenti ha detto “ad un certo punto al mio studio è venuto un croato, gli ho chiesto quante lingue parlasse: parlava 5 lingue, il figlio gli ho chiesto e parlava anche lui 5 lingue, per questa gente non ci sarà mai la crisi, non avrà mai il problema di dove trovare il posto di lavoro, perché se non lo trovano in Croazia, lo troveranno a Vienna, o lo troveranno in Germania, o lo troveranno da un’altra parte”. Da questo punto di vista credo che noi abbiamo un Sindaco che è uno dei pochi politici italiani, e dei pochi Sindaci italiani, che parla 5 lingue, quindi quando va all’estero si fa capire, può andare in qualunque parte del mondo capire e farsi capire; giusta-

mente il sabato fa briefing per preparare i progetti internazionali, perché ha una rete di conoscenze internazionali che gli consentono di portare avanti questi progetti. Tocco un attimo il progetto di Italia città della cultura 2019 e il progetto Palermo-Monreale-Cefalù arabo-normanne; sicuramente sono dei progetti molti interessanti che meritano di essere portati avanti. Anche i Rotary Club dell'Area Panormus hanno dato il loro patrocinio a questa iniziativa così come la Fondazione del Banco di Sicilia presieduta dal Rettore della IULM prof. Puglisi, così come anche dall'Assessorato Beni Culturali della Regione. La mia preoccupazione è che queste iniziative non siano delle iniziative delle slegate le une dalle altre perché alla fine potrebbero diventare controproducenti. Secondo me ci vorrebbe un forte coordinamento per avere la possibilità di portare avanti queste iniziative e io penso che tutti quanti, e quindi anche i Club Service Rotary, con le professionalità che hanno nel loro interno, dovrebbero organizzare manifestazioni culturali dove da una parte spunti l'egida dell'Ente che l'ha proposto e portato avanti, dall'altra parte spunti l'idea del progetto comune. E vado all'ultimo punto che è quello del cercare di sviluppare Palermo, di rilanciare idee per Palermo, da questo punto di vista mi piace ricordare che in Italia esiste questo progetto che ha anche il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si chiama Italia Camp, e che in Sicilia ha il patrocinio delle tre università, si chiama Sicilia Camp e nel nostro Club ci sono tre personalità che stanno cercando di portarlo avanti, tra cui Donato



Il socio Francesco Vegna presenta la nuova socia Prof.ssa Maria Rita Bongiorno

Didonna, Arturo Motti e Annibale Chiriaco, sono loro tre, diciamo i tre capi-gruppo di questa iniziativa del nostro Club e credo che questa iniziativa di fare il concorso della idee, idee d'impresa, che cercano di sollecitare nuove idee per sviluppare imprese in questa nostra Sicilia, che purtroppo d'impresa ne ha poche, sia una iniziativa da portare assolutamente avanti, ma naturalmente questo fa pendant con quanto detto dal Sindaco, ossia aiutatemi, datemi idee da sviluppare per cercare di portare avanti questa nostra città. E tra le cose da portare avanti nella nostra città io credo che una delle più importanti sia l'aspetto turistico, che è assolutamente sottovalutato, quindi sicuramente un aspetto da sviluppare. Io credo che il Sindaco ci ha dato una panoramica di quella che è la sua idea di come sviluppare Palermo, penso che malgrado l'ora sia tarda, se qualcuno vuole intervenire è il benvenuto, se ci sono le domande.

Intervento del Socio Nunzio Scibilia

Buonasera, Luca, abbiamo visto la partita, e Tu mi hai dato due assist molto importanti, Tu sei socio di questo Club, Socio onorario, però francamente sei stato un pò lontano da questo Club Rotary. Rotary che nel tempo è cambiato, si è evoluto, si è calato nella realtà dei tempi. Il Rotary ha deciso di scendere in campo e ha deciso di scendere in campo con forza, utilizzando quelle competenze e quelle



Il Governatore Lombardo appone il distintivo al nuovo socio Prof.ssa Maria Rita Bongiorno

professionalità che Tu vedi tra di noi. Si parlava di defibrillatori, Tu hai detto, la Piscina comunale o le Palme, ma il tuo Club, il nostro club ha avuto il piacere di dotare di defibrillatore una tua creatura, il Teatro Massimo, la Cattedrale, il Palazzo di Giustizia, luoghi simbolo della nostra città. Ma il Rotary è andato al di là non ha fatto un esborso, il Rotary ha formato il personale atto a utilizzare queste apparecchiature, noi abbiamo organizzato, proprio come Club Palermo e hai alla tua sinistra la persona che ha gestito questa formazione, il Presidente Novo, le persone che hanno imparato ad utilizzare queste apparecchiature, personale laico, quindi non medico, quindi noi abbiamo istruito i sacrestani, personale del Tribunale, le maschere del Teatro Massimo, i Vigili Urbani, che fanno gli interventi sulla strada, e abbiamo ripetuto queste cose parecchie volte. Un altro anno avremo il privilegio di avere a Palermo il Governatore, quindi praticamente la figura più rappresentativa, del Distretto, il Governatore che sarà Gaetano Lo Cicero, che già ha messo a progetto tutta una serie di iniziative, che avranno ricadute sul sociale, nel sociale, nei nostri territori, per cui il Rotary oggi, lavora per le nostre genti. Facciamo gli interventi in Africa, li facciamo in India ma, il Quarto Mondo lo abbiamo dietro l'angolo, l'abbiamo vicino casa. E poi il football americano, il nostro Club ha fatto un'iniziativa di recupero, in un quartiere disagiato, e abbiamo incentivato, guarda caso, proprio il football americano. Quindi come vedi noi ti seguiamo e a questo punto vorremmo anche proporci come interlocutori privilegiati, tu hai fatto un sondaggio, hai chiesto aiuto, hai chiesto alle professionalità, di quella Palermo che sarebbe giusto esportare nel mondo, di mettersi a disposizione del Comune per collaborare a titolo gratuito. Il Rotary è a tua disposizione, non perché lo dico io, ma perché è da parecchi anni che il Rotary lo dice, lo dice a parole e lo testimonia con i fatti. Quindi, noi ci siamo, tu ci sei. Vediamo cosa possiamo fare (applausi). Grazie.

Intervento del Governatore incoming Lo Cicero.

Si grazie, l'occasione è troppo importante per perderla. Io volevo riprendere un attimo, le considerazioni fatte, anche sulle differenze fra Palermo e Catania, per portare un esempio di buon funzionamento e di coordinamento tra il Rotary e la macchina amministrativa che è stato messo su tre anni fa a Catania. I Club cittadini, a Catania, si sono riuniti in un coordinamento di supporto all'azione amministrativa della città, azione amministrativa riconosciuta ovviamente dall'Amministrazione della città, e questa azione si esplica, sia in progetti da presentare all'Amministrazione, sia come supporto all'attività amministrativa della città, proprio per far rete per il bene della città e per risolvere qualche problema della città. Ecco la stessa cosa io propongo di fare per Palermo ai Presidenti dell'Area Panormus, non ovviamente Palermo e provincia, ma limitata ai Club della città di Palermo, a Catania ne hanno sei, noi ne abbiamo undici, quindi possiamo fare senz'altro un lavoro di supporto per contribuire a risolvere una parte dei problemi della città. (applausi).

Intervento del Socio Michele Pavone

Abbiamo ascoltato con grandissimo piacere quanto ci ha detto l'amico Leoluca; ognuno di noi che ha cercato, come io nel mio piccolo, di rendere internazionale il lavoro, in fondo noi siamo stati la prima Clinica Urologica a Palermo ad avere il riconoscimento di qualità, a Erice abbiamo dei corsi internazionali dove le massime autorità nel campo hanno partecipato e tutta questa gente ha sempre così manifestato la propria sorpresa in una città di cui non si immaginava che potesse avere una tale influenza in campo internazionale. Come possiamo traslare questo impegno che singole persone o singoli istituti possono poi far divenire patrimonio dell'intera città. Ecco questa è qualche cosa che mi riesce un po' difficile da immaginare e, poi, una banalità: nell'ultima parte del tuo discorso, hai detto che il calcio giocato, diminuisce sempre di più. Ecco abitando di fronte al Gonzaga, vedo un campo dove ci sono sempre ragazzini che giocano, ma pensando a molti anni fa c'era il Campo delle Balate, c'erano diversi altri campetti che probabilmente sono scomparsi, ed è in qualche modo una manifestazione di un diverso modo di vedere la vita. Tempo fa ho letto, un articolo che mi ha interessato moltissimo, perché faceva notare come oggi la vita sia cambiata e la gente non canta più, noi eravamo abituati che la cameriera cantava, che veniva il muratore e cantava. Oggi non canta più nessuno, perché? perché non ci sono più motivi orecchiabili, che meritano d'esser cantati, c'è quel ritmo, quel disco music, però non è soltanto questo probabilmente, quindi forse i ragazzini non giocano più a calcio, e la gente non canta più, come vuoi commentare questo fatto.... (applausi).

Leoluca Orlando

Sicuramente questo cammino del Club, del Rotary è un cammino che s'intreccia con i bisogni della città, le speranze e le prospettive di una città e, credo che, come diceva prima il Governatore incoming, Lo Cicero, credo che sia importante far squadra, cioè fare comunità; faccio una domanda, credo che bisognerà forzare la dimensione comunitaria dell'essere rotariani a Palermo?, non so se son chiaro. Perché è come se fosse un centro concentrico che poi compone una grande comunità cittadina, per cui la tentazione che ha, chi vive un impegno politico, e di considerare comunità il proprio partito, allora corrente, quindi ancora peggio, non considerare comunità la dimensione della politica, di non considerare comunità la dimensione della Banca, considerare la propria Banca soltanto, di considerare comunità la dimensione decadente, perché ci crede, o dei rotariani perché è rotariano al di là del proprio Circolo, non so se sono chiaro perché sennò la identità di essere Palermo centro, la differenza di essere con un'alta definizione rischia di diventare appartenenza, cioè rischia di diventare chiusura, anziché diventare una identità che si apre agli altri, che si confronta ed è questa credo la ragione importante, per costruire una comunità, e può sem-

brare, come dico al Prof. Pavone, può sembrare una semplificazione un poco rozza, ma il primo modo, il primo modo per le relazioni internazionali di chi opera in questa città, è la convegnistica, scusatemi se semplifico, perché il primo modo è quello più semplice per potere mettere a parte. Diceva il Prof. Novo, quando abbiamo organizzato il Convegno di Cardiologia, il Sindaco ha messo a disposizione Villa Niscemi, e non è un solo modo per mettere a parte la comunità cittadina dei rapporti personali e professionali del Professor Novo. Non so se il discorso è chiaro, allora promuovere la convegnistica è fondamentale, noi purtroppo non abbiamo una cultura convegnistica. Voi sapete che negli studi europei, la città di Palermo viene considerata, la città tra le più titolate ad essere sedi di convegni perché, perché ha dodici mesi l'anno di bel tempo, per i monumenti, per le cose che sappiamo. Però c'è un solo problema, a Palermo manca un Centro Congressi è come dire che Petralia Soprana è un Comune ideale per essere stazione balneare, ma ci manca il mare, e siccome il mare a Petralia non si può portare, ma il Congresso a Palermo si può fare, tra gli impegni di progetto dell'Amministrazione comunale, è di affidare alla Finanza di progetto l'utilizzo della sede, della vecchia Fiera del Mediterraneo, per fare l'area della Fiera del Mediterraneo un'area di convegnistica, ma anche di attività artistiche, artigianale, che fa da contorno, al centro congressi nell'Area del Mediterraneo, che devono fare i privati perché, il Comune "picciuli unnavi"; va bene così quindi, non è una scelta ideologica, è una scelta più di convenienza, che devono fare i privati, i quali



Il nuovo socio Prof. Avv. Angelo Cuva riceve il distintivo dal Governatore incoming Lo Cicero

evidentemente verranno ricompensati con la gestione di una struttura per vent'anni, per trent'anni, per quarant'anni, per cinquant'anni, in base ad un piano economico, come si fa in tutti i Paesi del mondo. Ora l'Amministrazione Pubblica deve consentire all'imprenditore di fare, posso dirlo, affari, va bene così, ovviamente controllando che l'affare corrisponda agli interessi della città, e non si facciano cose che sono contro gli interessi della città, questo è il progetto. Ma scusatemi, ma in attesa del progetto, possiamo affrontare le emergenze? C'è il padiglione 20, alla Fiera del Mediterraneo, arriva il Papa, arriva il Papa, e diventa centro congressi, il Papa se ne va e si smonta. Arriva il Dalai Lama, diventa centro congressi, il Dalai Lama se ne va e si smonta. Scusatemi per qualche centinaio di migliaia di euro, quanto costa l'allestimento, lo vogliamo lasciare fisso, e consentire di mettere la brochure della città di Palermo dotata di un centro congressi? Lo dico perché, se non si coniuga emergenza e progetto, faremo come Minorca, quando a Minorca, come è noto si discuteva, cioè ancora dai tempi di Pirandello, si discuteva se bisognava avere un sistema di illuminazione di un tipo o dell'altro tipo, e il Consiglio comunale sostanzialmente trascorse dodici anni, per decidere qual è il tipo di illuminazione ideale per la città di Minorca. In quei dodici anni la gente, evidentemente camminava al buio con la candela in mano. Ecco per noi, coniugare emergenza e progetto nello specifico, è esattamente questo, cioè avere idea che il leader è il centro congressi, ma non aspettare che il centro congressi sia realizzato. Noi intendiamo affidarlo alla Finanza di progetto e se gli imprenditori palermitani non ce la fanno?, mi dispiace per loro, chiaro, mi auguro che ce la facciano, non vorrei essere frainteso, noi intendiamo affidare alla Finanza di progetto tutta la riqualificazione urbana di sette km di Via Messina Marine, da Sant'Erasmo ad Acqua dei Corsari, perché tutti dicono facciamo in modo che il mare sia balneabile; posso essere un poco brutale, ma a cosa importa che la gente di Sant'Erasmo, si faccia il bagno a mare? A me interessa che il mare sia balneabile, sia un pretesto per riqualificare Sant'Erasmo, a me interessa che il mare balneabile sia un pretesto per riqualificare la Bandita, i Settecannoli, lo Sperone, l'Acqua dei Corsari. È mai possibile che in sette chilometri di costa le uniche iniziative dinamiche sono, non faccio riferimento ovviamente ai titoli dei promotori di questa iniziativa, ma a fatti oggettivi, le uniche iniziative di promozione di sette chilometri di costa da Sant'Erasmo all'Acqua dei Corsari sono, il San Paolo, i Bagni Virzì, i Bagni Italia e l'Albergo D'Amato. Non c'è altro, sette chilometri di costa, dico sette chilometri. Ma voi pensate in sette chilometri, da qualche altra parte quanti alberghi, quanti ristoranti, quante occasioni di crescita economica ci sono. Ecco io credo che noi dobbiamo porci il problema di cosa facciamo per chi vive oltre l'Oreto. Se non vogliamo che un giorno succeda uno scontro fisico, tra chi sta al di là, e chi sta al di qua dell'Oreto. Lo dico perché noi siamo molto impegnati per i problemi, impegnati per i problemi della chiusura al traffico veicolare della Piazza di Mondello! io non ne posso più di parlare di Mondello, va bene così? Non ne posso più. Si parla solo di Mondello in questa città. Lo dico a Mondello, così non c'è pericolo che lo faccio per avere consensi. Questa città è squilibrata, Mondello

sarebbe diversa, sarebbe più ricca, sarebbe molto più cresciuta se ci si potesse fare il bagno alla Bandita; sì, probabilmente sarebbe una vocazione più adeguata alla sua storia, alla sua tradizione, ai suoi Beni Culturali ed Ambientali, senza togliere niente alla Bandita piuttosto che a Sant'Erasmus. Ecco io credo che, riuscire ad avere un'idea di città completa, che faccia del Parco della Favorita da una parte, e dei sette chilometri della costa dall'altra parte i due beni simboli di Palermo, credo che significa programmare il futuro, io mi auguro che i nostri figli non scappino più, anche se non ho più un nipote che studia in lingua italiana, ma questo diciamo è un dettaglio. Mi auguro che non scappino più e proprio perché mi auguro che i nostri figli non scappino più, devo rassegnarmi all'idea che gli affari a Palermo li vengono a fare i non palermitani. Perché solo così parte la competizione, solo così eh! Dopo di che l'augurio evidentemente è che ci sia un'imprenditoria, una classe dirigente di questa città, adeguata alla scommessa. Ma possiamo aspettare che cresce la classe dirigente adeguata condannando Palermo a non crescere? Io non ci sto, mi dispiace non ci sto, anche questo è un modo di evitare di pensare di essere l'ombelico del mondo. Su questo tema devo dire che gli imprenditori più illuminati sono assolutamente d'accordo. Hanno capito che non è più conveniente chiudersi in Palermo, mettere in moto meccanismi di garanzia di chi già c'è in questa città, non è più conveniente. Allora io mi auguro che in questo Paese così fortemente cattolico si possa affermare finalmente la sana etica protestante, la convenienza. Cominciamo a fare cose che sono convenienti per tutti e se la cosa conveniente ce la fa uno che viene da fuori "tuttu e bonu e binirrittu" per dirla in siciliano. (applausi).

Intervento del Socio Gabriele Morello

Nella terminologia, dello sviluppo si parla dei seguenti momenti: obiettivi, strategie politiche, tattiche e logistiche. Sono momenti diversi che devono partire, però, dal concetto di obiettivo. Che cosa si vuole? Dove si vuole andare? Quello che in parte ha detto Leoluca Orlando. Alcuni fanno precedere l'obiettivo dal cosa si vuole. Ora queste cose si possono discutere e potere dibattere a livello di punti di riferimento diversi, per cui io posso anche capire che in un'Amministrazione che entra in carica le esigenze del quotidiano sono tali e tante, alcune conflittuali e di difficile determinazione in termini di priorità per i costi/benefici dell'uno e i costi/benefici dell'altro progetto. Sono tutti discutibili, ma se si avesse scritto e poi discusso un piano strategico per la città, come l'ha avuta Amsterdam a fronte di Rotterdam, è una storia famosa in Olanda questa qui. Tutte e due volevano diventare la capitale economica del Paese e l'hanno fatto facendo un piano triennale, cioè studiando, scrivendo, calcolando, valutando, che cosa volevano, gli obiettivi e poi le strategie per raggiungere che cosa volevano, mettendo nero su bianco, le cifre che occorrono, i rapporti internazionali e nazionali, che bisognava perseguire, per perseguire quegli obiettivi; si può non essere d'accordo sugli obiettivi. Ma, forse è arrivato un momento in cui un Comune che ha la fortuna, sec-

ondo me, di avere una mente logica e nello stesso tempo economicamente impegnata e socialmente consapevole, come Palermo e come Leoluca Orlando che la guida, perché non fa un piano formale, uno “strategic plan of the city”, come si chiama nella terminologia inglese, un piano strategico di che cosa si vuole fare in questa città che si dia un arco di tempo dieci anni, otto anni sette anni, che cosa si vuole fare; non è una cosa che si improvvisa un piano del genere. Ci vogliono competenze diverse, compresa quella del Rotary, che può partecipare alla costruzione di un piano. Ma ci vuole un gruppo che costruisca un piano che diventa un documento, una cosa scritta, noi vogliamo raggiungere questo. Questo costa tanto, opportunità e difficoltà ed è un lavoro altamente tecnico fare un piano del genere, tecnico e anche democratico, perché si mettono a confronto idee e si vede che cosa veramente la città vuole; e questo piano, questo “evolving plan” fino a quando arriva a maturazione, arriva attraverso dibattiti anche pubblici sugli obiettivi che si vogliono raggiungere. Ma io vedo nella mia mente uno scritto su questo, che impersonifichi e dia corpo a quelle che sono le esigenze condivise, e scarti dica no, ad altri, che in questo momento, in questo tempo, non possono rientrare nel piano. Ora il concetto di piano è questo, se lo si vuole perseguire, se si vuole fare un piano. Si può benissimo non farlo, però si va avanti alla giornata e in base a spinte di vario ordine e grado che possono essere tutte logicamente sostenibili, ma che non hanno un quadro di insieme, come quello che invece attraverso un piano strategico della città si potrebbe perseguire. Grazie (applausi).



Il Governatore regala al relatore un libro a ricordo della serata

Intervento del Socio Francesco Guttadauro

Desideravo ribadire il concetto del Prof. Morello, perché è molto importante quello che lui ha detto secondo me, la necessità appunto di un piano. Io faccio un'analogia musicale, il compositore redige una partitura, la partitura è il piano strategico di un complesso orchestrale che deve suonare. Noi abbiamo bisogno di una partitura ma poi abbiamo bisogno anche di tutte le persone che suonino, quindi oltre questo piano strategico è assolutamente necessario. Io penso che noi tutti abbiamo la fortuna di viaggiare, abbiamo visto realtà. Io cito sempre Valencia in Spagna. La città di Valencia, in Spagna, l'ho visto trasformare nell'arco di dieci anni; io andavo lì spesso per motivi di lavoro. Era una città di settecentomila abitanti che viveva essenzialmente di agricoltura e agrumi, un po' di artigianato, qualche piccola industria. Nell'arco di una decina di anni è stata completamente trasformata, io invito tutti ad andare a visitare Valencia, Valencia che non ha una tradizione musicale particolare, ha un'orchestra sinfonica, un teatro dell'opera che è fra i più importanti della Spagna. Il Direttore del Teatro dell'Opera è stato Lorin Maazel, uno dei più grandi direttori d'orchestra viventi; noi abbiamo avuto esperienze diverse purtroppo in questa città, sempre per la logica dell'appartenenza e non della meritocrazia neanche nell'ambito artistico. Valencia ha l'acquario più grande d'Europa, ospita l'American Cup, ospita il Gran Premio di Formula Uno, è una delle mete più ambite, da parte degli studenti. Allora dobbiamo avere, sì, un piano strategico che è fondamentale, e dobbiamo avere però anche la parte dell'action, la vision è il piano strategico, l'action è l'azione, cioè un chiaro piano operativo, non solo il piano strategico. Il piano operativo è altrettanto necessario, cioè sapere quali sono gli obiettivi, i tempi di realizzazione e un sistema di feedback che ci consenta di essere certi che questo piano venga messo in atto e ritengo che ognuno di noi possa dare un contributo su questo. Con Donato e gli altri amici che sono stati citati, abbiamo lavorato su Sicilia Camp che è uno dei tanti progetti e delle piccole idee, ma, si può fare veramente tanto. Però, credo che il Professore Morello abbia assolutamente ragione, è importante avere un piano di sviluppo, al di là delle emergenze che sono gigantesche, sono gigantesche, credo che tutti noi qui sottovalutiamo la realtà del nostro Comune di Palermo che è in una situazione disastrosa. Oggi tutti chiediamo al Sindaco di fare miracoli. Il mio capo in Francia mi diceva: Monsieur Guttadauro, non si può battere con la bacchetta magica, battere sul cappello, nessuno esce il coniglio dal cilindro!. Quindi diamo tutti quanti una mano nel tentativo di portare avanti questa città. (Applausi).

Intervento del dr. Donato Didonna

Approfitto per accennare a questa idea, che tra l'altro è nata qui all'interno del Rotary; c'è stato un giorno Alessandro Dagnino, che mi ha regalato una chicca, che mi ha dato un testo di un manager di un'impresa italiana, che si intitolava Lord

and Sir, che è una regola di vita della tradizione civica americana, cioè che c'è un tempo per formarsi, c'è un tempo per mettere a frutto ciò che si ha avuto la fortuna di ricevere come esperienza di vita, e poi c'è un tempo, quello del "serving" in cui si può restituire alla Società. L'invito del Sindaco, diciamo è un po' l'idea che stiamo portando lì a Catanzaro, a questo concorso idee, e che è un po' incentrato su questi soggetti intermedi che sono esattamente i Club Service, cioè il capitale a cui si fa riferimento in questo momento di grande penuria finanziaria, di grave crisi della Nazione come dei Comuni, è il capitale civico della responsabilità sociale. Secondo me, paradossalmente, abbiamo l'opportunità, grazie, alla crisi, di capire, di colmare, un deficit storico delle città meridionali, rispetto a quelle che hanno avuto, sto citando un altro autore Robert Putnam, la tradizione civica delle Regioni italiane, cioè chi ha avuto nella sua storia, dietro la tradizione secolare dei comuni, rapporti sociali, che crescevano accanto a quelli verticali quelli che per noi sono evidenti, cioè verso il centro del potere legale, ma spesso anche illegale. Invece c'è mancata un po' la conoscenza, la dimestichezza con i rapporti di tipo orizzontale, rapporti di scambio solidaristico, di associazionismo, di cooperazione economica; non si spiega perché le Ragioni del Nord hanno fatto delle Cooperative delle Multinazionali e noi le Cooperative le abbiamo usate, non dico sempre, ma spesso, per frodare fondi europei. C'è un problema culturale, il problema è che in questo momento, anche qui ho colto con piacere gli accenni del Sindaco a capire, è il momento di costruire un cemento sociale. Allora l'idea molto pratica che portiamo è quella di vivere, cioè a partire dal Rotary agli Ordini professionali, alle Associazioni, di capire che, questo è il momento in cui dare qualcosa, dare per esempio, un'idea di impresa che sicuramente ognuno di noi avrà colto e che magari tiene chiusa nel cassetto, perché non ha, né testa né voglia, questo è il momento di regalarla, perché magari ci possono essere dei ragazzi che possono identificarsi, ai quali magari possiamo spiegare come potrebbe funzionare. Quindi questo è il primo punto, regalare, ore di consulenza gratuita in base alle proprie competenze professionali, anche qui lo si può vedere come altruismo, ma lo si può vedere anche come furbizia, strategia, perché se il committente pubblico non ha più soldi e l'economia privata langue, poi ad emigrare saranno anche i professionisti, cosa anche che sta già succedendo. Si comincia ad aprire lo studio a Roma, a Milano, per compensare diciamo il fatto che qui si passa la metà del tempo a inseguire chi lo deve pagare, l'altra metà a fare i propri pagamenti perché diciamo quando si bloccano i circuiti finanziari succede questo. Terza idea è quella che magari al costo di una cena con gli amici, si potrebbe mettere in un conto intestato al Rotary Club, una fish, una banca specializzata di medio credito potrebbe applicare a questo deposito un moltiplicatore creditizio a garanzie di queste iniziative giovanili. In questo modo avremmo risolto problematiche, come, l'accesso al credito di un'impresa dei giovani, l'accesso alla consulenza professionale qualificata e per chi diciamo avesse bisogno di idee anche di dare il frutto di una esperienza professionale, in pratica si tratta di unire l'esperienza dei più anziani con l'energia dei più giovani. Questa è quella che oggi è la strategia da giocare, di cui la città sicuramente potrebbe avvantaggiarsi, poi se il



Uno scorcio del tavolo presidenziale

Comune fornisse un interlocutore all'interno dell'Amministrazione che semplificasse la vita burocratica, perché io sto parlando di cose che ho fatto con dei ragazzi e ho visto che cosa vuol dire, la burocrazia, alcune follie, non le sto qui a raccontare ma diciamo è un problema, quindi diciamo, se lo Sportello Unico semplificasse, spianasse, la strada, una delle idee per esempio di Italia Camp che è diventata legge, nel decreto Salva Italia è stata la srl semplificata ad 1 Euro; cioè dici, tu per cominciare a fare un'attività di impresa fai una società di un solo euro di capitale, non paghi il Notaio, non mi ricordo com'è che funziona questa cosa, al raggiungimento dei trentacinque anni, ti devi convertire in una normale srl con il capitale previsto dal codice! Quindi diciamo, questo è un po' un'idea; se il Comune potesse destinare una parte degli spazi che sta rinvenendo, per ospitare delle iniziative, indubbiamente aiuterebbe sotto il profilo della logistica, della del coworking. Si potrebbe convivere sotto lo stesso tetto con le imprese giovanili, magari con una reciproca attività sinergica. (Applausi).

Leoluca Orlando

Credo che a me tocchi in qualche modo banalizzare le osservazioni che ho ascoltato; non c'è dubbio che le idee su un piano sono fondamentali; diceva il Professore Morello, dobbiamo leggerlo e vederlo per far capire che la sua fat-

tibilità è una cosa vera. Ma il tema non è darsi dei piani, perché la normativa vigente prevede il piano strategico urbano, il piano urbano del traffico, prevede la pianificazione dello sviluppo della città. Il tema vero, che non è entrato nel vissuto di questa città, è l'idea che il piano è conveniente, perché viene più vissuto come un sistema di vincoli o come un obbligo di legge, non come una grande possibilità di sviluppo. Perché faccio questa premessa, perché guardate un indicatore drammatico, l'indicatore drammatico della Regione Siciliana e di Palermo, è l'incapacità di ottenere risorse economiche, siamo fuori dall'Europa, non c'è niente da fare, siamo più intelligenti, siamo più furbi, siamo più belli, ma noi non siamo in Europa, perché quando ci sono percentuali del 7% delle somme disponibili spese, sei fuori dall'Europa, è inutile che perdi tempo. Allora io considero esattamente la capacità di attingere alle risorse europee, la considero la conferma che ti sei dato un piano, che hai un progetto, che sei europeo, cioè è mai possibile che per noi l'Europa è soltanto la mortificazione dei sistemi finanziari, posti in essere, per coprire porcherie di speculatori internazionali?. Esiste un'altra Europa che dà risorse ma che presuppone un ragionamento e un modo di ragionare diverso. Io ho molte ore del mio tempo lo sto impiegando, più di notte che di giorno, per parlare proprio di come e di quante sono le risorse europee. Io sono inseguito dai Ministri di questo Governo, io sono inseguito, oggi quattro mi hanno chiamato, per dire Sindaco ci sono un sacco di soldi, quand'è che vieni a prenderteli. Mi ha chiamato il



Il Presidente consegna una targa al Prof. Leoluca Orlando a ricordo della serata

Ministro dell'Ambiente, mi ha chiamato il Ministro del Turismo, i quali dicono "abbiamo un sacco di soldi che si perdono in Sicilia". È evidente che se la Regione non ce la fa, noi come città di Palermo faremo la guerra, per essere riconosciuti organismi intermedi, perché il riconoscimento di organismi intermedi ci consente la interlocuzione diretta con la dimensione europea e anziché essere condizionato dal soggetto attuatore Regione, diventi tu direttamente soggetto attuatore, quindi da questo punto di vista una delle prime battaglie che stiamo facendo come Amministrazione comunale è quella del riconoscimento dell'organismo intermedio. Perché quando hai il riconoscimento intermedio dell'asse sei, almeno trecento milioni di euro possono venire a Palermo, almeno trecento milioni, e non parlo evidentemente di altre possibilità di finanziamento della Banca Europea di Investimenti (BEI), cioè c'è un fiume di denaro che è pronto ad arrivare e che non arriva, perché non viene chiesto, perché non viene chiesto col linguaggio che è scritto dalla cultura economica europea. Allora io, da questo punto di vista, quando qualcuno mi dice ci sono problemi di soldi al Comune di Palermo, io non so se arriveremo a sabato, ... campiamo a vista, io non so se arriveremo a sabato, sì, sì il tema è esattamente quello, ma gente allegra il Dio l'aiuta. Ma il tema non è questo, e Dio solo sa, se stanotte riesco a dormire pensando, a che cosa succede domani mattina, ma il tema non è questo, il tema sono le altre risorse; mentre tamponi le emergenze e cerchi in qualche modo di controllare quello che c'è, ti vuoi anche garantire un filone di risorse per cui se sopravvivi, cresci. Noi rischiamo che se sopravviviamo, moriamo, perché comunque non c'è la prospettiva da questo punto di vista; anche l'indicazione che veniva fatta prima, cioè la quantità di risorse europee, che un territorio riesce a ottenere, è il termometro della sua modernità. Ormai ci piace o non ci piace l'egemonia culturale dell'Europa porta a considerare i parametri europei criteri di modernità; è un dato ci può piacere o non ci può piacere, ma è un dato oggettivo, è l'esempio che Francesco portava, con quali risorse le hanno fatto quelle cose che tu hai visto? Non c'è una lira spagnola non c'è un soldo spagnolo, ma voglio dire è questo il meccanismo e i soldi che sono andati in una città spagnola o in una città portoghese sono molto di meno di quelli che possono servire ad una città come Palermo. Chiaro, se Palermo utilizzasse fino in fondo la sua potenzialità, la sua capacità di intercettare le risorse, ecco io credo che lo sforzo di tutti noi è sicuramente di darsi il piano. Cioè è normale che noi abbiamo un "pisu" che è soltanto approvato dalla giunta quando deve essere approvato dal Consiglio comunale e che prevede quattro opere da fare ridere i polli. Quando ci puoi mettere nei "pisu" tutti i progetti esecutivi e miserabili che hai nei cassetti del Comune di Palermo e puoi dare sfogo a centinaia e centinaia di milioni di euro di investimenti? Interamente pagati dall'Europa: credo che se riusciamo a capire che cambiare il modo di ragionare diventa conveniente forse, forse qualche ragazzo in meno dei nostri giovani fuggirà e qualche imprenditore in più da fuori verrà a investire a Palermo... Grazie. (applausi).

Il Governatore Lombardo

Buonasera, mi tocca, però sarebbe un disturbo per tutti voi a quest'ora ascoltarmi, quindi, io voglio soltanto ringraziare, dopo avere salutato tutti gli amici dal Past Governatore, al Past President, tutti voi che insieme con noi avete visto la partita. Abbiamo ascoltato il Sindaco, per me è la seconda volta che ascolto il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando. La prima volta tanti anni fa, sempre nel Rotary, in più ho fatto anche politica, ma adesso io non faccio politica e debbo dire che stasera nemmeno il Sindaco ha fatto politica, perché ha parlato da grande rotariano ed io per questo lo ringrazio. Io l'ho ascoltato, penso circa sedici anni fa dal Governatore Vignola. Ferruccio Vignola, in occasione di un gemellaggio fra il nostro Distretto e la Tunisia, e il Sindaco di Palermo venne a fare una dotta esposizione, sempre irruento e caldo, come è stato sempre nella sua vita politica. Stasera ci ha dato una lezione di rotarianetà, ci ha detto come vuole, come pensa le soluzioni per la città di Palermo; sono un modo che ognuno di noi può sottoscrivere a prescindere dalla propria appartenenza politica. Lui ha detto che è il Sindaco di Palermo, questo si allaccia molto anche a quello che ci dice e che ci ha detto, quello che è stato e che sarà fino a dopodomani il nostro Presidente Internazionale, come io, fino a dopodomani sarò il Governatore di questo Distretto. Dobbiamo porre l'uomo, al centro del mondo, in questa società che viene chiamata società liquida, dove non ci sono punti di forza, punti di riferimento, ogni giorno ci svegliamo e i punti fermi di ieri non esistono più, ci giriamo e non sappiamo cosa fare e allora noi possiamo soltanto, basarci sull'uomo, creare l'uomo libero, noi possiamo andare avanti se ognuno di noi, sia libero, da qualunque condizionamento. Una cosa che mi è piaciuta e ne dò atto a tutti i Club palermitani, che oggi abbiamo fatto una cosa piccolissima, come Rotary, e l'ha fatto un Presidente di un Club, che c'era prima, alla cena c'era Adele Sparti Cera, il progetto alfabetizzazione degli immigrati. Noi abbiamo portato avanti un progetto importante, che è un progetto internazionale in Marocco per curare una malattia, una malattia che noi già in Italia essendo, naturalmente dal punto di vista socio-economico più progrediti, abbiamo già risolto, non abbiamo curato la malattia, ma le condizioni disastrose a cui porta la malattia, che qui da noi non ci sono. Ebbene noi a Palermo, stiamo insegnando a un costo zero, noi rotariani, il Preside e i professori di una Scuola, agli immigrati, a diventare uomini liberi, perché per essere uomini liberi, bisogna sapersi confrontare con tutti; la lingua è una barriera, noi togliamo questa barriera e questa è una cosa che noi facciamo come Rotary. Quest'anno come Governatore del Distretto 2110, i Club di Catania mi hanno portato al Comune di Catania, a discutere con l'Amministrazione comunale, e abbiamo fatto tanti progetti, tante piccole cose insieme. Non ci interessano i grossi progetti, noi andiamo nelle strade, andiamo nelle scuole, andiamo a curare le ferite di una umanità che soffre, lo facciamo all'estero ma pure nel nostro territorio. Quest'anno noi Rotary, forse per il primo anno, abbiamo speso più soldi, tra i Rotary fondati nel nostro territorio di tutti quelli che noi abbiamo mandato all'estero, e vi sta parlando un

Governatore di un Distretto che ha fatto una raccolta di fondi che non si era mai visto in questa terra, con questa crisi finanziaria, quindi l'uomo la centro dell'universo. Questo è il messaggio che vi do io, ringrazio veramente il Sindaco, perché vederlo e ascoltarlo da vicino è tutta un'altra cosa. Ebbene io ho pensato molto all'umanità con cui ha parlato e potrei dire, anzi lo dico, vi considero delle persone proprio fortunate, perché io vengo da esperienze di cui è meglio non parlare. Quindi un applauso al Sindaco.

Il Presidente

Il successo di una serata, di una conversazione, si vede anche dalla discussione che provoca e in questo caso c'è stata una discussione molto vivace, quindi, credo che questa conversazione del Sindaco sia stata molto interessante! Noi avevamo preparato un omaggio da dare al Sindaco, gli doniamo una targa ricordo.... applausi. Poi abbiamo anche un altro riconoscimento per quello che il Sindaco ha fatto per la città di Palermo nelle tre legislature precedenti e, con l'auspicio che farà di meglio in questa attuale: voglio insignire il Sindaco di una Paul Harris Fellow: "vedo che hai l'occhiello libero della giacca libero e quindi posso attaccare il Paul Harris con zaffiro!!".

Leoluca Orlando

Posso dire che è una doppia emozione, un Paul Harris per un rotariano è una grande emozione; la seconda emozione è che per la prima volta che vedo inciso "Sindaco di Palermo" in una targa da quando sono stato rieletto Sindaco, e quindi diciamo mi sento nato un'altra volta. Grazie... applausi.



L'attento pubblico della serata



Un goal dell'Italia nella partita Italia-Germania del 28 giugno 2012 vinta dagli azzurri per 2-1

CONOSCERE E PARTECIPARE



Progetti umanitari e per la società civile

Donazione di murales realizzati dai detenuti della Casa Circondariale Pagliarelli sotto la direzione della pittrice Barbara Arrigo



RC Palermo: Murales al Pagliarelli

Il Rotary Club Palermo prosegue le attività in favore dei detenuti della casa circondariale Pagliarelli. È stato inaugurato uno dei murales che alcuni detenuti hanno realizzato sotto la direzione di una pittrice grazie ai fondi messi a disposizione dal Club. L'iniziativa, promossa dal Past President Salvatore Novo, si aggiunge alle altre che il Club porta avanti già da quattro anni con la collaborazione della Direttrice del carcere.

Donazione di due borse di studio in occasione della Master class di Direzione d'orchestra di Ennio Nicotra

Per il quarto anno consecutivo si è tenuta a Palermo la Master class di Direzione d'orchestra condotta dal Maestro Ennio Nicotra, erede artistico del grande direttore d'orchestra e pedagogo russo Ilya Musin.

I numerosi partecipanti sono arrivati dalle più svariate parti del mondo: Stati Uniti, Nuova Zelanda, Giappone, Sudafrica, Svezia, Finlandia, Libano, Germania, Messico e, naturalmente, dall'Italia.

La sede del corso è stata Villa del Pigno, bella e storica sede dell'Istituto dei Ciechi "Florio e Salamone" che ogni anno collabora alla realizzazione della master class.

Per questa edizione il Rotary Club Palermo ha istituito una borsa di studio di 1.000,00 Euro, assegnata ex equo ai due migliori allievi, Patricio Garrido (Messico) e Max Strausswald (Germania) dal Presidente del RC Giovanni Cannizzaro e dal past-President Salvatore Novo.

La commissione valutatrice era composta dal Maestro Ennio Nicotra, dai pianisti collaboratori Alberto Maniaci e Salvatore Scinaldi e dall'ingegnere Francesco Guttadauro, in rappresentanza del Rotary Club Palermo.



Da sinistra: Francesco Guttadauro, Giovanni Cannizzaro, Salvatore Novo, i due allievi Patricio Garrido e Max Strausswald ed Ennio Nicotra



I due vincitori tra Salvo Novo ed Ennio Nicotra



Una foto di gruppo allargata



L'Associazione “Vivi sano, ti diamo una mano” alla cui organizzazione il R.C. Palermo ha contribuito con un finanziamento di 500 Euro

L'Associazione di Promozione Sociale, 'Vivi Sano Onlus', svolge attività di promozione e utilità sociale, persegue finalità di solidarietà sociale e attività di assistenza socio-sanitaria secondo le innovazioni apportate al sistema di governo alle politiche sociali e ai crescenti bisogni della popolazione.

L'attività della Associazione di Promozione Sociale verrà focalizzata sulla educazione alla salute, con focus mirato su corretti stili di vita, sana alimentazione, esercizio fisico per infanti, giovani, anziani e famiglie in condizioni di disagio (culturali, fisiche, psichiche, economiche, sociali) ed alla trasmissione dei valori e la solidarietà tra le generazioni.

Si vogliono favorire azioni orientate a cambiare le condizioni sociali, ambientali ed economiche in modo da ridurre l'impatto sulla salute pubblica e individuale. Lo stile di vita non soltanto una strategia preventiva ma anche una strategia terapeutica.

In un periodo di congiuntura economica durante il quale proprio i soggetti deboli hanno maggiormente bisogno di attenzione, 'Vivi Sano Onlus' vuole affiancare le amministrazioni nella erogazione dei servizi di assistenza socio-sanitaria stimolando le aziende e i cittadini sul tema della responsabilità sociale, favorendo la cultura del dono e la coesione sociale.

Attività per l'assistenza, finalizzata a promuovere interventi sociali, assistenziali e sociosanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà. Mission principale della 'Vivi Sano Onlus' è, oltre, la semplice assistenza del singolo, anche il sostegno della persona all'interno del proprio nucleo familiare. La qualità della vita, la prevenzione, la riduzione del disagio personale e familiare; questi, tra gli altri, gli obiettivi che si propone l'evento, il convegno 'Vivi sano, ti diamo noi una mano'.

Il convegno 'Vivi Sano, ti diamo noi una mano', costituisce un importante momento di incontro per dibattere sulle politiche sociali e stimolare amministrazioni, associazioni di categoria, ordini professionali, aziende e la popolazione oltre che sulla educazione alla salute, sul tema, oggi più che mai attuale, della responsabilità sociale per una visione condivisa del welfare e delle politiche sociali a favore dei giovani.

Donazione per la costruzione di nuove chiese a Palermo



Donazione di una somma di 500 Euro al Cardinale di Palermo per contribuire al fondo per la costruzione di nuove Chiese a Palermo, in occasione della Santa Messa celebrata per i Rotariani il 22 Dicembre 2011 pomeriggio, presso la Cappella Palatina del Palazzo dei Normanni.



Finanziamento parziale di un progetto per diversamente abili



promosso dal Rotaract Distrettuale, per iniziativa di Alessandro Rossi nell'Agosto 2011 e svoltosi presso il Kibbi Village di Modica, unica struttura turistica in Sicilia senza barriere architettoniche



Un gruppo di ragazzi partecipanti alla vacanza estiva



Diversi momenti di relax dei ragazzi partecipanti alla colonia estiva



**ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2110 SICILIA-MALTA**

SEMINARIO DISTRETTUALE

RILA

CONCETTO LOMBARDO
Governatore 2011 - 2012

Castello Urvaggio - Palermo
25 Marzo - 30 Marzo 2012



DOMENICA 25 MARZO 2012

Ore 13,30 - 17,30

Hotel La Torre Mareello

registrazione dei partecipanti e assegnazione camere

Ore 17,30 - 19,00

Presentazione del programma del R.Y.L.A. e dell'area consultative;
incontro dai partecipanti con i tutor

Ore 20,30

benioli di benvenuto a cena in albergo

Ore 22,30 - 24,00 *tranquillizzanti*

LUNEDÌ 26 MARZO 2012

Ore 8,00 - colazione in albergo

Ore 8,45 - attività comune di affiatamento

Ore 10,00 - Castello Urvaggio - riunione plenaria

Tema: *Lealtà e sviluppo: il ruolo dei giovani*

Coordinatore: Sandro Cinnia

Introduzione al lavoro: Giovanni Vaccaro
relatore:

Riccardo Amato - Comandante Legione Carabinieri Sicilia

Fosco Millo - Presidente Fondazione Legale e Sviluppo

Alfredo Morillo - Procuratore Capo Tribunale

Ore 12,00 - dibattito su temi trattati

Ore 13,30 - pranzo

Ore 14,30 - pausa relax

Ore 15,00 - riunioni di gruppo con i tutor

Ore 17,00 - riunione plenaria

Ore 19,30 - Apertura R.Y.L.A.

Elia Adelfo Carbone - Presidente CERISDI

Maurizio Russo - Presidente R.Y.L.A.

Giovanni Adamo - Rappresentante Distrettuale Rotariani

Ore 20,00 Maestro Pietro Ballo e Accademia Lirica del Mediterraneo

Ore 20,45 cena con le autorità ospitanti



Finanziamento di due giovani rotactiani, Andrea De Francisci e Vincenzo Traina, per la partecipazione al



MARTEDÌ 27 MARZO 2012

- Ore 8,00 – colazione in albergo
- Ore 8,45 – attività corone di affiatamento
- Ore 10,00 – Castello Uraggio – riunione plenaria
- Topic: Il mondo espositivo: le strutture serie i giovani e le attività del giorno
- Coordinatore Luigi Sorio
- relatori:
- Alessandro Albanese - Presidente Associazione Industriali Palermo
- Barbara Ciadino - Presidente A.I.O.F. e Vice presidente Confindustria Sicilia
- Giuseppe Morone - Presidente B.C.C. Don Ruffino
- Ore 12,00 – dibattito sui temi trattati con i relatori
- Ore 13,30 – pranzo
- Ore 14,00 – pausa relax
- Ore 15,00 – riunione di gruppo con i relatori
- Ore 16,30 – visita Palazzo del Normanno
- Ore 18,30 – visita Palazzo d'Orleans
- Ore 21,00 – cena Palazzo d'Orleans

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2012

- Ore 8,00 – colazione in albergo
- Ore 8,45 – attività corone di affiatamento
- Ore 10,00 – Chiesa di Bagheria
- Topic: La realtà espositiva industriale: il complesso con i giovani
- Coordinatore Elisabetta Santorone
- relatori:
- David Carrarone - Giordano R.A.I.
- Eva Di Stefano - Storia Critica d'Arte
- Pasquale Hanel - Giornalista e scrittore
- Natalie Tedesco - Professoressa emerita Università di Palermo
- Ore 12,00 – dibattito sui temi trattati
- Ore 13,30 – pranzo a Bagheria
- Ore 14,00 – riunione di gruppo con i relatori
- Ore 16,00 – riunione plenaria
- Ore 17,00 – rientro in albergo
- Ore 18,30 – visita Teatro Massimo
- Ore 20,30 – cena

GIOVEDÌ 29 MARZO 2012

- Ore 8,00 – colazione in albergo
- Ore 8,45 – attività corone di affiatamento
- Castello Uraggio – riunione plenaria
- Topic: Il Rotary, le articolazioni e le potenzialità
- Coordinatore Mario Merlino
- Ore 10,00 – Paolo De Gregorio "Welfare e Rotary"
- Ore 10,30 – Gaetano Lo Castro "Il Piano Strategico del Rotary"
- Ore 11,00 – Concetto Lombardo "I Valori Fondamentali del Rotary"
- Ore 11,30 – Narda Testoni Bianco "In Principio era il Club"
- Ore 12,00 – Dibattito sui temi trattati con i relatori
- Ore 13,30 – pranzo
- Ore 14,30 – pausa relax
- Ore 16,00 – Maurizio Triscari "La Fondazione Rotary: opportunità per i giovani del nostro territorio" - proiezione video
- Ore 16,30 – Silvio Sarpiceto "Leadership e Corresponsabilità Rotary"
- Ore 16,30 – Francesco Arzico "Modernità del Rotary"
- Ore 17,00 – Dibattito sui temi trattati
- Ore 18,45 – rientro in albergo
- Ore 21,00 – cena e intrattenimento
- Ore 24,00 – rientro in albergo

VENEDÌ 30 MARZO 2012

- Ore 8,00 – colazione in albergo
- Ore 8,45 – attività corone di affiatamento
- Ore 10,00 – Chiesa La Trinità riunione plenaria
- Topic: La realtà espositiva industriale: il complesso con i giovani
- Coordinatore Maurizio Fano
- Incarichi: Giovanni Turbico
- S.Dar. in Ravera Maria Dorotea Magro, Vesovo di Mazza del Vello
- Ore 12,00 – dibattito sui temi trattati
- Ore 13,30 – pranzo con i relatori
- Ore 15,00 – riunione plenaria
- Ore 16,00 – Conferenza di Conoscenza
- Roberto Lagola - Rotary Unione degli Stati di Palermo
- Concetto Lombardo - Governatore R.I. Distretto 2110 Sicilia-Mare

I partecipanti che lo desiderino potranno prolungare di una notte il soggiorno in albergo, in tale caso pregheremo di segnalare questo a cura in albergo.

Circolo Tennis Palermo / 27 maggio - 2 giugno 2012

10° Torneo di tennis pro Rotary foundation



Una foto dei quattro vincitori del torneo: Vittorio Cacioppo, Eugenio Fabbricatore, Alfredo Gulì e Leonardo Salvia

Sabato 2 giugno, sui campi del Circolo del Tennis Palermo, si è conclusa la decima edizione del Torneo Tennis Rotary per tennisti Rotariani della provincia di Palermo.

Il Torneo ha visto la partecipazione di circa trenta tennisti dei Club Rotary dell'Area Panormus, che si sono dati "battaglia" per una settimana cimentandosi nelle due gare di singolare e doppio giallo.

Nel singolare ha vinto (6-1 6-0) Giuseppe Bavetta (Rotary Club Palermo Teatro del Sole) su Annibale Chiriaco (Rotary Club Palermo).

Nel doppio giallo la coppia formata da Eugenio Fabbricatore e Vittorio Cacioppo (Rotary Club Palermo) si è imposta sulla coppia Alfredo Gulì (Rotary Club Palermo) e Leonardo Salvia (Rotary Club Costa Gaia) con il punteggio di 0-6 6-1 e 9-6 (tie break) al termine di una gara di finale ricca di colpi di scena e capovolgimenti di fronte. La premiazione dei vincitori ha visto la partecipazione del Presidente del Circolo Tennis Palermo Dott. Riccardo Polizzi, del Presidente Prof. Salvatore Novo, del Consigliere Segretario Prof. Antonio Lo Bianco del Rotary Club Palermo, e degli sponsors del Torneo Dott. Vincenzo Graffagnini della Saistour e della Signora Daniela Fiorentino della gioielleria Alfredo Fiorentino SpA, che hanno omaggiato di coppe e targhe i protagonisti del Torneo.

Inoltre sono stati omaggiati quattro Buoni Vacanza di Iperclub Spa con sorteggio tra i giocatori e tra gli spettatori.

Quanto ricavato dalle quote di iscrizione sarà devoluto alla Rotary Foundation per l'acquisto di dosi antipolio per le popolazioni bisognose.

AG